



LINEE GUIDA PER I CAMPI SCUOLA

Come gli altri aspetti della terapia, anche i campi scuola sono inquadrati da Linee Guida, utili per chi li organizza e chi cerca... di farseli finanziare dall'ASL.

Franco Cerutti, Professore Associato nel Dipartimento di Scienze Pediatriche e dell'Adolescenza dell'Università di Torino e responsabile del Servizio di Diabetologia Infantile - Ospedale Pediatrico Regina Margherita di Torino.



Si chiamano Linee Guida per l'organizzazione dei soggiorni di istruzione per pazienti diabetici e rappresentano una svolta nella non più breve storia dei 'campi scuola' come sono più spesso chiamati.

Seppur riconosciuti internazionalmente come un momento importante nella terapia del diabete di tipo 1, i campi scuola sono organizzati in maniera spontanea, per impulso delle Associazioni di pazienti o di singoli Centri di Diabetologia Pediatrica.

«Si tratta di un momento in cui l'organizzazione della terapia viene condivisa fra il Team diabetologico pediatrico e altri soggetti» riflette Franco Cerutti, responsabile del Servizio di Diabetologia Infantile - Ospedale Pediatrico Regina Margherita di Torino, «proprio per questo era ancora più necessario definire delle Linee Guida che definissero le finalità educative, i criteri qualitativi necessari per raggiungere queste finalità e le risorse necessarie».

Cerutti ha coordinato il Gruppo di Studio sul Diabete della SIEDP, la società scientifica dei pediatri endocrinologi italiani che ha discusso e approvato le norme che sono ora in corso di pubblicazione. Parlare di svolta non è esagerato.

I campi scuola nascono come iniziativa spontanea di singoli medici o di Associazioni e impegnano spesso il medico su un piano volontaristico. Questo rende difficoltoso e sporadico il coinvolgimento della Regione o della ASL.

«Oggi l'Associazione che chiede alla Regione o alla Direzione di una Asl il finanziamento o la disponibilità di strutture per organizzare un campo scuola può farsi forte di un documento del massimo livello scientifico, il quale non solo ribadisce l'importanza del campo scuola nella terapia del diabete ma ne ispira anche le modalità» nota Cerutti, che è Professore Associato nel Dipartimento di Scienze Pediatriche e dell'Adolescenza dell'Università di Torino «e lo stesso vale per il medico che chiede alla Direzione sanitaria di distaccare per alcuni giorni un piccolo Team di medici e infermieri: le Linee Guida stabiliscono che i campi scuola sono utili, spiegano perché sono utili e indicano come devono essere strutturati per dare il massi-

mo valore aggiunto possibile». Naturalmente si tratta di indicazioni di massima.

«Esiste una ampia variabilità di situazioni ed è giusto che le indicazioni vengano adattate di volta in volta a una realtà specifica» ricorda Cerutti.

I gruppi che organizzano questi campi scuola potranno utilizzare le Linee Guida come base per una discussione che valuti come adattare a quella situazione specifica. «Per dirla chiaramente: nessuno vuole 'scippare' alle Associazioni il loro ruolo nell'organizzazione e nella gestione di un campo scuola. Riteniamo, anzi, di aver dato uno strumento importante per le Associazioni che vogliono farsi promotrici presso le ASL della realizzazione di campi scuola in tutte le realtà, in modo da garantire questo diritto a tutti i bambini e ragazzi che lo desiderano. Perché di un diritto si tratta, che deve essere garantito e non di una 'proprietà' esclusiva dei medici o delle Associazioni». Le Linee Guida elaborate da un gruppo di studio coordinato da Mauro Pocecco, Primario della Divisione di Pediatria dell'Ospedale di Cesena sono apparse su *SIEDP News*, la newsletter inviata a tutti i pediatri Diabetologi e sono in corso di pubblicazione sulla *Rivista Italiana di Pediatria*.